Predisposta dall'on. Mancini

ISPEZIONE MINISTERIALE SULL'EDILIZIA A MESSINA

Tre ispettori inviati nella città per rilevare problemi e dati sulla situazione edilizia e urbanistica — Documentata lettera del Gruppo consiliare del PCI su violazioni e abusi — Chiesta la convocazione straordinaria del Consiglio comunale

Una documentata denuncia delle violazioni di legge in materia edilizia a Messina è stata presentata al ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, e alle competenti autorità della Regione con una lettera del Gruppo consiliare comunista di quella città.

Questo il testo della lettera:

On. Sig Ministro, mentre è già in corso la richiesta, nostra e di altri gruppi consiliari, di convocazione straordinaria del Consiglio Comunale di Messina per discutere, tra l'altro, della situazione edilizia ed urbanistica del la Città, la stampa dà notizia dell'invio a Messina di tre Ispettori del Suo Ministero, con l'incarico di rilevare i problemi, tecnici e amministrativi, all'anzidetta situazione connessi.

La nostra iniziativa, l'ennesima, tende a denunciare nuovi abusi e nuove violazioni di leggi, ed ammonire il Comune ed altri organi al rispetto della legge e dei regolamenti in materia edilizia ed urbanistica, a richiedere nuovamente un comportamento e una iniziativa che frenino e sconfiggano la speculazione devastatrice. Tale iniziativa fornirà certamente, per il dibattito consiliare in cui si concreterà, utili indicazioni a Sigg. Ispettori del Suo Ministero.

La presente vuole sottolineare schematicamente, sig. Ministro, la gravità dei problemi determinatisi a Messina a causa del vigente regime di assoluta preminenza dell'interesse speculativo privato su quello pubblico, regime che traendo origine remota ed esperienza consolidata nelle note vicende seguite al terremoto 1908, ben si è affermato in particolare nell'ultimo decennio anche per inerzia di organi statali e regionali. Per l'instaurazione di tale regime le amministrazioni comunali di Messina hanno costituito sostegno validissimo.

1) Il Piano regolatore della Città di Messina è datato 1912. Ben presto il territorio edificato debordò da quello previsto nel Piano. Nelle zone confinanti il P.R. mancò sempre, come manca tuttora, qualsiasi regolamentazione.

Esiste, dal 1956, un progetto di Piano Regolatore risultato vincitore di apposito bando concorso, ma il Comune è tuttora carente all'obbligo, derivategli dalla legge, di adottare un Piano Regolatore. Nelle zone fuori P.R. 1912 (circa la metà dell'area edilizia urbana), enti pubblici si sono fatti pionieri della speculazione edilizia. Basti pensare al fatto che l'Istituto Autonomo Case Popolari, proprietario di circa un milione di metri quadrati di aree (di cui gran parte tutt'ora edificabili, poichè tali sono da considerarsi, ad esempio, quelle occupate dai « ricoveri provvisori » terranei) ha costruito, acquistandole a caro prezzo, su aree private fuori P.R., valorizzando intere zone di esclusiva proprietà privata e stabilendo, di fatto, arbitrarie direttrici di espansione urbana. Fuori P.R. la nuova legge sismica, con riferimento all'altezza e alle distanze degli edifici, appare l'unico strumento di regolamentazione, almeno parziale, dello sviluppo edilizio. Esempi clamorosi indicano che anche tale strumento è rimasto inutilizzato:

2) Per quanto riguarda l'attuazione del P.R. 1912, lo Stato è tutt'ora carente per quanto attiene alle opere pubbliche dello Stato e degli enti locali. Il termine di scadenza del P.R. è stato più volte rinnovato.

Violazioni legalizzate e violazioni illegali del P.R. 1912 sono arcinote: *a)* distruzione delle zone vincolate a verde sia per « varianti » approvate dalla Direzione generale Servizi Speciali del Ministero dei LL.PP., su parere del Consiglio Generale dei LL.PP. o, dopo il 1962, dal Genio Civile di Messina e dalla Regione; esistono inoltre abusi non perseguiti; *b)* Distruzione della panoramicità della circonvallazione, in violazione dell'art. 12 del nuovo regolamento edilizio del 1920, con la costruzione di edifici elevati ben oltre il ciglio a valle della stessa strada, anche nelle zone espressamente tutelate dal P.R. (zone segnate in verde); abolizione della striscia inedificabile di metri dieci a valle della circonvallazione destinata a verde privato (esempio zona torrente Boccetta); costruzione di edifici ben oltre l'altezza di metri 22 (esempi di via Mafalda); *c)* sanatorie per occupazioni abusive di suolo comunale anche destinato a strade o a verde dal P.R.; *d)* violazioni delle norme sull'altezza degli edifici previsti dalle varie disposizioni in materia per le zone sismiche, *e)* Varianti al P.R. del Porto (vedi la sorte toccata ai Magazzini Generali) anche per favorire apertamente i privati e apertura di una strada in continuazione di Via Natoli per consentire la migliore edificabilità dell'isolato 290 A; *f)* mancato rispetto della destinazione a zona industriale nelle concessioni delle aree previste dallo speciale P.R. (la zona industriale statale è oggi divenuta un monumento della speculazione edilizia cittadina).

3) La speculazione edilizia si è manifestata attraverso alcune direttrici di espansione chiaramente individuabili: *a)* l'usurpazione, entro il P.R. 1912, di centinaia e centinaia di aree, grandi e piccole, o di proprietà comunale o destinate a verde dal P.R. - Il T.U. approvato con D.L. 19 6 1917, n. 1399, per quanto attiene alla edificazione dei comparti, ha consentito grosse speculazioni per i criteri cui le amministrazioni comunali si sono ispirate nell'applicarle; *b)* Successivamente, attraverso varianti, è stata devastata la zona del Porto e la zona industriale statale; *c)* E' stata poi la volta delle aree lungo la circonvallazione e nei « villaggi » divenuti ormai centri urbani (Camaro, Ritiro, ecc....), nonchè delle aree valorizzate dalle costruzioni di enti pubblici fuori P.R. (I.A.C.P. - U.N.R.R.A. - I.N.A. ecc.); *d)* Oggi il principale obiettivo è costituito dalle aree comprese nella zona soggetta a vincolo panoramico e paesistico, e particolarmente lungo la riviera Messina Faro (Villaggi Paradiso, S. Agata, Margi e Faro) e Mortelle (da Mortelle a Tono e sulle colline di Faro Superiore, Serre).

Il Comune di Messina non ha una posizione chiara circa il rilascio delle licenze di costruzione in zona vincolata, per cui necessita l'approvazione dei progetti da parte della Sovraintendenza (legge del 1939) e pertanto numerose e clamorose sono le violazioni del vincolo pregiudizievoli degli interessi tutelati dal vincolo stesso. La Capitaneria di Porto di Messina non contribuisce a infrenare gli abusi nella zona vincolata, poichè ritiene dare una particolare interpretazione all'articolo 55 Codice Navigazione, secondo cui le autorizzazioni ivi previste vengono rilasciate « a prescindere » dal vincolo. La stessa Capitaneria nella zona di via Libertà, lato mare, tra S. Francesco e il Torrente Annunziata (entro il P.R.) ha già rilasciato autorizzazioni a costruire e concessioni pluriennali di suolo pregiudizievoli delle ovvie esigenze paesistiche e panoramiche della zona.

Gli accenni che precedono, nella intenzione degli scriventi, dovrebbero costituire valido motivo perchè Lei, Sig. Ministro, possa richiedere ai Sigg. Ispettori presenti a Messina più accurate e più estese indagini che servano ad imporre il rispetto di leggi e regolamenti, a scardinare i piani più grossolani della speculazione privata, a sostituire all'inerzia colposa delle autorità comunali una iniziativa edilizia ed urbanistica adeguata, a capovolgere la tendenza di enti ed organismi pubblici, a prendere decisioni non ispirate al rispetto rigoroso della legge e agli obiettivi interessi pubblici sollecitando così una sana politica edilizia ed urbanistica per Messina.

CATANZARO

Invito alla collaborazione di tutte le forze di sinistra

Il PCI: invertire la tendenza all'immobilismo

CATANZARO, 11

Il Comitato direttivo della Federazione catanzarese del PCI ha discusso della situazione esistente nei principali enti locali della provincia e dei rapporti fra i partiti del centro sinistra nella imminenza della riunione del Consiglio comunale di Catanzaro e del Consiglio provinciale.

Dopo aver dato mandato ai gruppi consiliari comunisti di promuovere nei rispettivi consessi il più ampio dibattito per sventare il tentativo di passare sotto silenzio avvenimenti che hanno per mesi paralizzato il funzionamento dei Consigli, il Comitato direttivo ha denunciato il fatto che i socialdemocratici, i quali nel luglio scorso avevano ritirato tutti i loro rappresentanti dalle giunte e aperto la crisi nel centro-sinistra, sono rientrati nella maggioranza tanto silenziosamente quanto clamorosamente ne sono usciti. Essi avevano avanzato giudizi estremamente pesanti nei confronti della DC, accusata di « spirito di regime », di moderatismo, di sopraffazione nei confronti dei suoi alleati, e sollecitavano « urgenti contromisure dei due partiti socialisti ».

Era la confessione, da parte di uno dei partiti della coalizione del fallimento del centro-sinistra. Il congresso provinciale del PSI per l'unificazione, svoltosi nel momento culminante della crisi, ha rappresentato anche il momento in cui, in palese contrasto con i discorsi ufficiali pronunciati circa l'alternativa alla DC e con la perentoria richiesta circa il rispetto dei programmi originariamente concordati, veniva sancita la resa senza condizioni alla tracotanza della DC imboccando la strada della collaborazione ad ogni costo.

In questa situazione, va severamente rinnovato il giudizio negativo verso il centro-sinistra e ribadita l'opposizione ad esso dei comunisti. Nel fare ciò i gruppi consiliari comunisti riproporranno la necessità che venga invertita l'attuale tendenza all'immobilismo, al rinvio dei problemi, alla condizione di supina acquiescenza verso il potere centrale, al dilagare del trasformismo, del clientelismo, della caccia ai posti di sottogoverno.

Il comunicato della Federazione del PCI, dopo aver constatato che problemi vitali quali quelli urbanistici, quelli della municipalizzazione dei servizi pubblici più elementari, delle attrezzature civili, non vengono affrontati da giunte quali quelle di centro-sinistra che si dimostrano incapaci di portarli a giusta soluzione e che il governo, col piano della Cassa del Mezzogiorno e con gli orientamenti del piano Pieraccini, assegna alla Calabria anche per l'avvenire il ruolo di fornitrice di manodopera da esportare nel Nord e all'estero, negando le prospettive di uno sviluppo generale e democratico dell'economia e della società calabrese, afferma che, di fronte a tali problemi, è necessario che anche gli enti locali della nostra provincia, i partiti della sinistra, esterni ed interni al centro-sinistra, realizzino contatti e collaborazione

Reggio C.: mozione per il risanamento e contro gli abusi nell'edilizia

Domani manifestazione indetta dal PCI

REGGIO CALABRIA, 11

Le responsabilità degli amministratori dc e del centro sinistra sulla gravità del disordine edilizio a Reggio Calabria saranno denunciate dal gruppo consiliare comunista nel corso di una manifestazione che si terrà domenica 13 alle ore 10 nel cinema Siracusa. Nel corso della manifestazione i comunisti esporranno un piano di risanamento dei quartieri ultrapopolari e malsani, solleciteranno la approvazione immediata del Piano regolatore generale e la necessità di porre subito a riscatto i quattromila alloggi del disciolto ente edilizio.

In proposito, per impedire qualsiasi forma di speculazione privata — che nel volgere di pochi anni renderebbe irreparabile lo scempio urbanistico della città — i comunisti si batteranno anche proponendo opportuni provvedimenti legislativi perché al Comune venga riservata la proprietà delle aree di superficie in tutti gli alloggi dell'ex ente edilizio.

Notevole interesse ha intanto suscitato in tutti gli ambienti, la mozione presentata dal gruppo consiliare comunista sulla grave situazione edilizia della città. La mozione che verrà discussa al Consiglio comunale nella seduta di martedì 15 venturo, sollecita la nomina di una commissione d'inchiesta che indaghi sugli abusi e le responsabilità riferendo al Consiglio comunale « entro il termine di trenta giorni per i provvedimenti necessari » invita la Giunta municipale a sottoporre al Consiglio comunale il progetto del Piano regolatore in modo che lo stesso possa essere approvato entro il mese di gennaio 1967 », impegna la giunta municipale a sottoporre alla approvazione del Consiglio, entro il termine di trenta giorni gli schemi di delibera relativi al programma di fabbricazione, al regolamento edilizio e di igiene, ad avviare le pratiche necessarie al riscatto delle case del disciolto ente edilizio avendo cura di riservare al Comune il diritto di superficie; di procedere al risanamento dei quartieri malsani facendo salvo nel contempo il diritto dei cittadini di ottenere una abitazione moderna da riscattare a condizioni vantaggiose; di elaborare il piano generale di risanamento dei quartieri malsani ».

Roccella Jonica: l'imposta di famiglia applicata in modo illegale

REGGIO CALABRIA, 11.

Numerose illegalità e violazioni alle norme legislative sono state commesse dalla Giunta di centro-sinistra di Roccella Jonica nella applicazione dei ruoli per le imposte di famiglia, relative all'anno 1961. Contravvenendo a precise disposizioni, la Giunta ha deliberato l'applicazione dei ruoli solamente un mese addietro, vale a dire, a quattro mesi di distanza dal termine utile. La delibera di Giunta non è stata, come di dovere, esposta mentre i ruoli non sono stati ancora resi pubblici.

I criteri discriminatori con cui sono stati determinati i valori dell'imposta di famiglia, hanno suscitato notevole malcontento fra i ceti meno abbienti.

schermi e ribalte

ANCONA

ALHAMBRA
Il mio caro John
GOLDONI
Johnny Yuma
MARCHETTI
Un fiume di dollari
METROPOLITAN
Spara forte, più forte... non capisco
SUPERCINEMA COPPI
Tramonto di un idolo
PRELLI (Falconara)
My fair Lady
ROSSINI (Senigallia)
La caduta delle aquile

TARANTO

PRIME VISIONI

ALFIERI
Inferno a Caracas
FUSCO
The toundy killers
IMPERO
La calda preda
ODEON
Yankee
REX (Sala A)
Questa ragazza è di tutti
SECONDE VISIONI
ARSENALE
Topkapi
ARTIGLIERIA
La spietata Colt del Gringo
ORFEO
Star Black
REX (Sala B)
Missione speciale lady Chaplin
SEMERARO
Nessuno mi può giudicare
VERDI
Un mostro e mezzo
VITTORIA
Un fiume di dollari

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI
Il comandante Robin Crusoe
ARISTON
Requiem per un agente segreto
EDEN
Vpotron
FIAMMA
Il sipario strappato
MASSIMO
S S S. sicario servizio speciale
NUOVOCINE
Alfie
OLIMPIA
La battaglia dei giganti
SECONDE VISIONI
ADRIANO
Sette pistole per i Mac Gregor
ASTORIA
Tre dollari di piombo
CORALLO
Le piacevoli notti
DUE PALME
El Rojo
ODEON
Il papavero è anche un fiore
QUATTRO FONTANE
Agente 007: dall'Oriente con furore

NEL N. 45 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- **Dopo la guerra perduta** (editoriale di Pietro Ingrao)
- **ACLI, sindacati, partiti e democrazia** (di Gian Carlo Pajetta)

LE ALLUVIONI DI STATO

Un articolo di **Franco Busetto** — Corrispondenza da Firenze di **Ottavio Cecchi** — Ampia documentazione sulle responsabilità

- **L'altra alluvione: la speculazione edilizia** (di Massimo Caprara)
- **Scisma a Spoleto** (o.c.)
- **Perchè i marines non possono vincere** (corrispondenza esclusiva dal Vietnam del Sud di Wilfred Burchett)
- **L'eccezione Finlandia** (di Luca Pavolini)
- **Antonio Gramsci e il Congresso di Roma** (di Aurelio Lepre)
- **Lettera a Carlo Bo** (di Silvio Guarnieri)
- **Socialismo e socialisti** (di Paolo Spriano)
- Note, commenti e critiche di Antonio Del Guercio, Mario Ronchi, Sergio Segre, Giorgio Signorini.

SARDEGNA

Profondamente lacerata la maggioranza di centrosinistra

La Giunta regionale nel caos

L'assessore socialista Tocco, in una lettera inviata ai segretari federali del suo partito, chiede pieno appoggio in un'azione rivolta all'apertura della crisi — Il presidente Dettori deve trarre subito le conclusioni del fallimento della sua opera di governo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11.

La Giunta regionale versa nel più completo caos. Essa sembra ormai totalmente incapace di condurre in porto, seppure ne avesse la volontà, almeno alcuni dei pur limitati obiettivi che si era proposta di conseguire all'atto della sua nascita. Lo stesso presidente Dettori — che sia pure con scarso coraggio e molte perplessità aveva accettato la politica contestativa nei confronti del governo centrale — si è convinto della pratica impossibilità, con l'attuale formula di centro sinistra, di far ottenere dagli organi centrali dello Stato più di quanto non siano riusciti ad ottenere le giunte precedenti.

Sfiduciato il presidente della Giunta, ed incapace finora di trarre le necessarie conclusioni di fronte al fallimento della propria opera, anche gli assessori sembrano come paralizzati e non riescono a vedere verso quale sbocco potrà condurre la politica attuale della maggioranza di centro sinistra.

Come una bomba è scoppiata la notizia che l'assessore regionale all'Industria, il socialista on. Giuseppe Tocco, ha inviato una lettera ai segretari delle federazioni sarde del suo partito per invitarli ad appoggiare una azione rivolta a chiedere la crisi della Giunta e l'uscita da questa della rappresentanza del partito unificato.

Tocco, come afferma testualmente, nutre « seri dubbi sulla utilità della permanenza dei socialisti nella giunta regionale ». Più precisamente ritiene che « si sia giunti ad un punto in cui è opportuno tirare i remi in barca e fare il punto della situazione politica regionale, rivedendo parecchie situazioni particolari e la generale impostazione ». A suo avviso, il partito unificato dovrebbe immediatamente chiedere una « verifica della giunta regionale e una conseguente critica » nonchè, occorrendo, uscire dalla coalizione di governo.

Si tratta di uno stratagemma escogitato dopo che i democristiani avevano praticamente isolato Tocco in seno alla giunta, ripromettendosi di arrivare ad ottenere il suo allontanamento dalla « stanza dei bottoni » regionale? L'ipotesi sembra plausibile. Così come sembra probabile il fatto di un Tocco il quale, ormai consapevole che la barca della giunta fa acqua da ogni parte, ritenga sia meglio cercare di turare le falle con un semplice rimpasto.

Per il momento, sembra che i segretari provinciali socialisti non abbiano preso in considerazione la richiesta dell'assessore Tocco. Essi si sono tuttavia ripromessi di riesaminare il problema in un prossimo futuro, allorchè le questioni organizzative interne del nuovo partito unificato, ora piuttosto complesse e delicate, si saranno assestate.

La crisi regionale, pertanto, apparirebbe come procrastinata di qualche mese, ma di essa si parla già come un evento sicuro e indilazionabile. Non è improbabile — si dice negli ambienti governativi regionali — che la richiesta dell'on. Tocco sia inoltre da considerare come una mossa destinata ad accrescere il suo prestigio all'interno del nuovo partito unificato. Infatti, sono note le posizioni collaborazioniste dell'assessore all'Industria, per le quali egli, nel passato, si è scontrato con gli esponenti del partito socialista più tiepidi verso il centro sinistra e verso l'attuale coalizione guidata dal democristiano Dettori.

Non è neppure infondato che la richiesta dell'on. Tocco di aprire la crisi regionale sia collegata con un certo allentamento di rapporti personali e politici con lo on. Sebastiano Dessanay, segretario provinciale socialista, che tenterebbe di svincolarsi dalla pesante tutela dell'assessore all'Industria per riuscire a mantenere in piedi una posizione piuttosto minacciata dalla coalizione di altre correnti.

Il fatto certo è che, per un motivo o per l'altro, di crisi si parla, e con cognizioni di causa. Per la giunta diretta dall'on. Dettori si ha ragione di credere che, questa volta, si avvicina la resa dei conti

Giuseppe Podda

Pescara: telegramma della Camera del Lavoro a Mancini

PESCARA, 11.

Il Comitato Direttivo della Camera del Lavoro ha inviato all'on. Mancini, ministro dei Lavori Pubblici, il seguente telegramma: « Direttivo CdL Pescara esprime favorevole apprezzamento iniziative codesto ministero volte ristabilimento legalità settore urbanistico et sollecita immediata apertura inchiesta punizione responsabili. Misure serrate cantieri già attuate precedentemente et azione ricattatoria organizzazioni padronali at copertura atti delittuosi consumati danno collettività cittadina, et in dispregio legge, trovano lavoratori decisi battersi per tutela occupazione rispetto leggi urbanistiche et norme contrattuali e previdenziali, altro campo illegalità industriali costruttori.

« Di fronte banditesca azione speculatori et atti eclatanti connivenza et cedimento amministratori pubblici rivendica rigore et coerenza prosecuzione opera intrapresa et sollecitata intervento codesto ministero per immediato inizio lavori opere pubbliche approvate et finanziate, unitamente ulteriori e urgenti stanziamenti edilizia popolare, scolastica, ospedaliera et opere pubblica utilità.

Necessità escludere gare appalto et albo costruttori imprese violatrici leggi onde ristabilire principi morali, lenire grave disoccupazione et impedire che indegna et ricattatoria posizione padronale ricada ancora una volta sui lavori et intera collettività ».

Lentini: convegno sull'agricoltura

SIRACUSA, 11.

Domenica 13 novembre avrà luogo a Lentini un convegno sul tema « Applicazione della legge sull'ESA e sviluppo economico del comprensorio Lentinese » organizzato dall'Amministrazione comunale. Relatore sarà il compagno on. Otello Marilli, sindaco di Lentini. Sono state invitate amministrazioni comunali e organizzazioni politiche e sindacali.

Avviene a Cagliari

I bambini giocano nei pozzi neri!

Cagliari 1966 in tempi di centro sinistra: dei bambini giocano nei pozzi neri aperti nella borgata di S. Elia. Il grave fatto era stato denunziato dal Gruppo comunista anche attraverso una interrogazione del consigliere comunale ing. Enrico Montaldo. L'amministrazione comunale non è mai intervenuta: neanche quando un bambino, nelle scorse settimane, è annegato in una fogna!

Catanzaro: dibattito su « I giovani e il divorzio »

CATANZARO, 11.

Nei locali della sezione Gramsci, ha avuto luogo, mercoledì sera, una conferenza dibattito sul tema: « I giovani e il divorzio ». Relatrice, la compagna Luciana Castellina. La manifestazione, prima del genere a Catanzaro, era organizzata dalla FGCI.

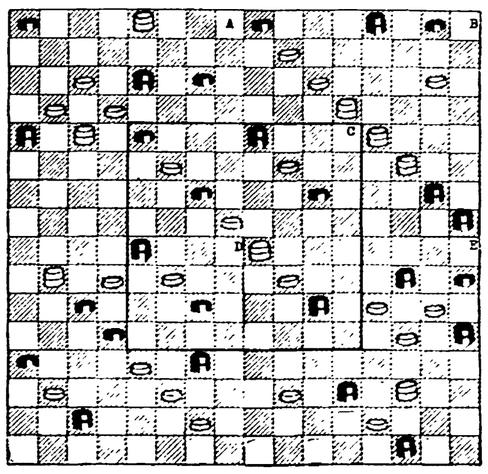
Al dibattito che ne è seguito hanno partecipato numerosi giovani, tutti sostenendo vivacemente la necessità di una profonda modifica dell'istituto familiare.

giuochi

DAMA

Remo Cipolli ha rimesso insieme le damiere segate in precedenza ed ha costruito un complesso di problemi ricavato con quattro diagrammi uniti insieme e formanti al centro del sistema una quinta composizione

Si tratta di un altro giuoco di pazienza e nello stesso tempo di abilità costruttiva:



A) il Bianco muove e vince in cinque mosse. B) vince in 7 mosse + 4. C) vince in cinque mosse (due soluzioni). D) vince in cinque mosse. E) vince in otto mosse.

Il problema centrale C) è simmetrico nella forma e nella disposizione dei colori, è solitario, con due soluzioni simmetriche e date le molte caratteristiche di eleganza costruttiva si risolve facilmente.

Soluzione dei temi

Problemi di Remo Cipolli:

A) 10-5, 17-10; 18-22, 11-20; 32-14, 10-19; 3-7, 1-10; 7-5 e vince;

B) 10-6, 3-10; 19-15, 28-19 oppure 10-19, 29-26, 1-10; 12-7, 4-1; 26-29, 17-26; 29-13 ecc. vince;

C) 1ª soluzione: 19-22, 28-19; 22-8, 3-12; 8-15, 10-19; 15-29, 17-26; 29-22 e vince; 2ª soluzione: 19-15, 8-15; 5-10, 13-6 oppure 14-5; 2-11 e vince.

D) 7-4, 20-27; 4-8, 14-23; 5-14, 3-19; 8-29, 8-29, 17-26; 29-31 e vince.

E) 11-6, 10-3; 21-18, 22-13; 5-2, 31-22; 15-11, 7-14; 23-30, 16-23; 1-5; 28-19; 15-29, 17-26; 29-18, 3-12; 8-15, 10-19; 15-29, 17-26; 22-8, 3-12; 8-15, 10-19; 15-29, 17-26; 29-22 e vince; 2ª soluzione: 19-15, 8-15; 5-10, 13-6 oppure 14-5; 2-11 e vince.